

« Mickiewicz e Puškin in polacco » del primo volume e lo sguardo all'Italia nelle letterature slave del terzo (1).

Qualche nuovo e concreto passo fu compiuto verso la propedeutica.

Il Damiani anzi tutto, per porre fine all'imbarazzo o, piuttosto, alla confusione che regnava in Italia e altrove nella trascrizione dei nomi slavi dai caratteri cirilliani in quelli latini, ha fissato, dal 1935 in poi, una serie di norme su questo apparentemente facile problema — già del resto precedentemente affrontato o, piuttosto, sfiorato da Šmurlo, Lo Gatto e Maver nella rivista « Russia » del 1923 — e le ha discusse e diffuse in congressi e in riviste (2). Lo stesso Damiani, da ottimo bibliotecario, oltre che slavista, per accontentare quelli che si interessavano a cose slave e avevano necessità di informazioni bibliografiche, raccolse una quantità di segnalazioni, talvolta brevemente commentate, di opere originali, di compilazioni e di traduzioni italiane e le incluse in una popolare « Guida bibliografica » o *Biblioteca dei maestri italiani* di vari autori (3). La sua « Guida » fu completata, per le epoche passate, dal

(1) E. LO GATTO, *Studi di letterature slave*, Roma, I vol. 1925 (Mickiewicz e Puškin, V. S. Reymont nell'opera e nella critica, Michele Saltykov-Ščedrin, A. Čehov e il crepuscolo d'una grande letteratura, Sulla poesia russa contemporanea, Canti dei settari russi, Puškiniana, Appendice: Puškin in polacco), II vol. 1927 (Julius Zeyer e l'Italia, Gli inni di Jan Kasprovicz e la loro genesi, Boleslav Prus, Stefano Žeromski, La letteratura russa nella letteratura mondiale), III vol. 1931 (Un poeta ceco moderno: O. Březina, L'Italia nelle letterature slave).

(2) E. DAMIANI, *Sull'unificazione della trascrizione dei nomi slavi originariamente scritti in caratteri cirillici nel catalogo delle Biblioteche a caratteri latini* in *L'Europa Orientale*, XV (1935); *Sulla questione della trascrizione dei caratteri cirillici in caratteri latini e viceversa*, Sofia, « Bibliotekina bulgara » 1936 e in *Italo-blgarsko spisanie - Rivista italo-bulgara*, VI, (1936); *Ancora sulla questione della trascrizione dei nomi cirillici in caratteri latini sotto l'aspetto biblioteconomico e bibliografico* in *Revue internationale des Études balkaniques*, Belgrado, 1938; *Sur l'état actuel des systèmes de transcription des noms cyrilliques*, ecc., *International Federation on Documentation. Translations*, The Haye, 1938, vol. II; *La questione della trascrizione dei caratteri cirillici alla XVII conferenza internazionale della Documentazione a Oxford e alla riunione del Comitato « Isa » 46 a Londra in L'Europa Orientale*, XVIII (1938) e pubblicato anche in croato nella rivista *Hrvatska revija* del 1939 col titolo più conciso *O latinčki transkripciji ćirilice; Norme adottate e da adottare per l'unificazione bibliografica dei nomi d'autori variamente trascritti da lingue a caratteri diversi dall'alfabeto latino, con particolare riguardo all'alfabeto cirillico*, Roma, 1940, Tipografia della Camera dei Fasci e delle corporazioni.

(3) Specialmente nelle edizioni III (1931) e IV (1936), Milano.